



diario economico

della Regione Campania

Lunedì 23 marzo 2009

Sul Mattino ancora di attualità la sanità campana dopo l'azzeramento dei vertici delle Asl. Sempre sul Mattino Massimo Lo Cicero scrive di una proposta avanzata da Lettieri. Su Mezzogiorno Economia il dibattito sulla rinascita del Ministero del Turismo. la rimodulazione dei Fondi Ue 2007-2013 e Giuseppe Galasso che scrive del nuovo piano-casa annunciato dal Governo.

Il Mattino

"Sanità, la cura-Bassolino all' esame di Roma" di Grado Ausiello (pagg. 25 e 28)

Settimana decisiva per la Sanità campana. Oggi la Regione invierà tutti i documenti al governo, e da domani o comunque entro la fine del mese si effettuerà la verifica contabile nell' ambito del piano di rientro dal deficit. Il governatore **Antonio Bassolino** ha annullato i vertici delle Aziende sanitarie nominando al loro posto suoi funzionari di fiducia che si insedieranno ufficialmente questa mattina. Rimarranno in carica fino a giugno con il compito di accorpate le Asl, che da tredici diventeranno sette. Il nuovo assetto punta al risparmio del 10% dei costi, circa 400 milioni di euro. Ciò per dimostrare al governo che qualcosa sta cambiando nella speranza di evitare il commissariamento.

Il Mattino

"Idee e risorse per il laboratorio di Lettieri" di Massimo Lo Cicero (pagg. 25 e 30)

Il presidente degli industriali di Napoli, **Gianni Lettieri**, offre il suo centro studi come "l' incubatore di una sorta di commissione Attali" (La commissione Attali nasce nel 2007 con l'obiettivo di avanzare delle proposte per "l'eliminazione degli ostacoli alla crescita economica", per migliorare il funzionamento del mercato e aumentare il potere d'acquisto e l'occupazione). Un laboratorio nel quale fare maturare idee e progetti capaci di riattivare il ciclo vitale della città di Napoli. Secondo **Lo Cicero**, la sfida di **Lettieri** si muove tra due termini di confronto molto impegnativi: la sterilità dell'ultimo ventennio e la rapidità con cui la grande industria seppe almeno immaginare quale avrebbe potuto e dovuto essere la nuova dimensione della città e della sua economia. La sfida di **Lettieri** si confronta con un tema molto delicato che è quello del ruolo della città oggi. Le città un tempo sono state centri di mercato, poi sedi di industrie e centri di consumo della ricchezza prodotta dal capitalismo. Oggi le città sono l'indice dello sviluppo economico di un territorio. Ma sono diventate anche fonte di nuovi stili di vita, di nuovi valori. Napoli potrebbe rappresentare davvero la terza metropoli italiana, ma è indispensabile prendere le distanze da quel modello che nell'ultimo ventennio ha affidato la crescita solo a fondi pubblici o europei, con la mediazione del ceto politico che si è occupato della loro distribuzione. Oggi servono idee fondate e risorse adeguate. Ma è indispensabile anche "ridurre il ruolo della politica, assumendosi la responsabilità di trovare sedi diverse e alternative per guidare il cambiamento sociale, sfidando la capacità di fare politica su nuovi temi, su nuovi contenuti".

Mezzogiorno Economia**“Turismo. Regioni divise sul ministero” di autori vari (pagg. e 3)**

Il giornale dedica due pagine al dibattito che coinvolge gli assessori regionali al turismo, circa l'annuncio del premier **Berlusconi** sulla prossima rinascita del Ministero al Turismo. Per il sottosegretario al turismo, **Michela Brambilla**, questo provvedimento è la conferma della volontà del Governo di avviare una politica nazionale del settore. L'Assessore al Turismo della Regione Campania, **Claudio Velardi**, ritiene sciagurata la decisione dell'epoca di sciogliere il Ministero perché da allora “l'Italia non fa più promozione all'estero”. Per l'assessore è necessaria un'attività di marketing, di commercializzazione, di una vera politica nazionale di promozione del turismo.

La pagina 4 di **Mezzogiorno Economia** è dedicata al dibattito apertosi dopo le dichiarazioni del Ministro **Fitto** circa la necessità di una rimodulazione dei fondi Ue per il periodo 2007-2014.

Nell'articolo **“Fondi Ue, giusto riprogrammare”** *Federico Pirro*, docente di Storia dell'industria all'Università di Bari, ritiene che sia giusto aprire una discussione sull'uso dei fondi. Dalla crisi economica internazionale si può uscire modificando gli assetti produttivi attuali ed in questa prospettiva vanno certamente ridiscusse le modalità di impiego delle risorse, magari concentrandosi su poche opere strategiche e non disperdere i fondi in mille rivoli.

Nell'articolo **“Un errore, sarebbe molto dannoso”** *Mario Centorrino*, docente di Sociologia all'Università di Messina, sostiene che sarebbe assai dannoso sotto il profilo economico, aprire una nuova concertazione che sarebbe lunga e dispersiva. Anche perché rispetto ai piani delle grandi infrastrutture già delineati sarebbe comunque possibile apportare i necessari aggiustamenti. **Centorrino** si interroga poi sui motivi che determinano il ritardo sulla distribuzione dei Fondi Fas al Sud, quando invece al Nord queste risorse sono state già smistate.

MezzogiornoEconomia**“Perplessità sul piano-casa” di Giuseppe Galasso (pag. 1)**

E' difficile discutere del nuovo piano-casa annunciato dal Governo, del quale si conosce un contenuto di massima e non il testo. Se l'aumento del 20% di volume delle abitazioni di residenza si traduce in qualche vano o servizio in più rispetto a ciò che esiste, allora niente di male. Certo però che non può considerarsi come una delle molle per il rilancio dell'economia. Se invece, dopo le grandi opere già previste dal Governo, il nuovo piano ha il compito di sostenere le piccole imprese edili, allora bisognerebbe per lo meno dirlo chiaramente. E in questo caso la strada scelta non sarebbe rassicurante né per l'economia né per il prezioso patrimonio artistico-ambientale del nostro Paese “che già tante negligenze e offese ha dovuto sopportare”.